Istituto Comprensivo Statale
"BOCCADIFALCO - TOMASI DI LAMPEDUSA"
Via Dogali – 90135 Palermo - Tel. 091.6760335/6762490
C.F. 80028350827 - Codice IPA: UFAHZI
paic85600t@istruzione.it - paic85600t@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A. S. 2023-2024

Adeguamento deliberato dal Collegio dei Docenti

con delibera N.10 del 08/09/2023

Indice

- Premessa ……. Pag. 3
- Scopi …… Pag. 3
- Riferimenti normativi …….. Pag. 3
- Operare nel campo dei bisogni educativi speciali …….. Pag. 5
- Individuazione alunni con bisogni educativi speciali …….. Pag. 6
- Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità …….. Pag. 7
- Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno. Pag. 10

PREMESSA

Ciascuna istituzione scolastica, annualmente entro il mese di giugno, predispone nell'ambito della definizione del **PTOF**, il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

La scuola deve ritenere fondamentali i seguenti punti:

- la definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici; le analisi di contesto, le modalità valutative, i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche;
- la definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche le risorse interne ed esterne da poter utilizzare.

SCOPI

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'A.S. successivo. Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Scopo del Piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, l'importanza degli interventi educativi e delle strategie didattiche in direzione inclusiva.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge 5 Febbraio 1992, n. 104** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- **DPR 8 Marzo 1999 n. 275** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n.59;

- **Legge 28 Marzo 2003 n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- **Linee guida** per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006;
- **DPCM 23 Febbraio 2006, n. 185** Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35, comma 7, della legge 27 Dicembre 2002, n. 289;
- **Linee guida** per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009;
- **Legge 8 Ottobre 2010 n. 170** Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **DM 12 Luglio 2011 n. 5669** (si richiama l'art. 5) Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- **Direttiva del 27 dicembre 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- **Circolare del 6 marzo 2013 n. 8**; Oggetto: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative;
- **Nota Prot. del 27 giugno 2013 n. 1551**; Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66** (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);
- **Nota Prot. del 22 novembre 2013 n. 2563**; Oggetto: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- **Nota del 12 aprile 2018 n. 847** (D.Lvo n. 66/2017- Scuole polo per l'inclusione);
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96** (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»).
- **Decreto Interministeriale 182/2020 del 29/12/2021** Nuovo PEI
- **Nota 40/2021**
- **D.L. n.50 del 17 maggio 2022** "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"

OPERARE NEL CAMPO DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

"Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e di apprendimento, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata". (Dario Ianes, Bisogni Educativi Speciali e inclusione, Erickson, Trento, 2005.

La lettura della complessa realtà scolastica attuale non può più basarsi sulla differenza tra "normalità" e "disabilità", perché ogni soggetto è da considerare secondo una prospettiva bio-psico- sociale e quindi costituito dall'interazione fra più fattori (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali e culturali). La persona viene vista nella sua complessità, con i suoi punti di forza e le sue debolezze. Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è necessario: → definire pratiche condivise; → favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; → progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento; → incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione; → accompagnare adeguatamente nel percorso scolastico gli studenti con Bisogni Educativi Speciali; → fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del

percorso formativo; → adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; → trovare forme di verifica e valutazione collegiali.

Per individuare gli alunni che presentano bisogni di personalizzazione delle attività educativo-didattiche, il Team/Consiglio di classe ha facoltà di avvalersi del contributo informativo della famiglia e, dove necessiti, degli operatori sociali (in grado di segnalare condizioni a rischio) o di altre agenzie sul territorio.

INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (in linea con la Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la Circolare n°8 del 06/03/2013)

Disabilità *(L. 104/92)*
La Documentazione comprende: 1. Diagnosi Funzionale o Profili di funzionamento 2. Piano Educativo Individualizzato firmato da tutti i componenti del Gruppo Operativo

Disturbi Evolutivi Specifici Disturbi Specifici dell'Apprendimento (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico). La Documentazione comprende: 1. Relazione clinica 2. Piano Didattico Personalizzato per DSA firmato dalla famiglia e dai docenti delle discipline indicate, dal Dirigente scolastico ed eventualmente dall'alunno (nella scuola secondaria)

Altri disturbi evolutivi: ADHD, Borderline cognitivo (Funzionamento Cognitivo limite), Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza. La Documentazione comprende: 1. Diagnosi o segnalazione 2.Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia e dai docenti delle discipline indicate, dal Dirigente scolastico ed eventualmente dall'alunno (nella scuola secondaria).

Svantaggio linguistico e culturale: alunni con background migratorio, neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. La Documentazione comprende: 1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe 2. Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri firmato dalla famiglia e dal Dirigente scolastico.

Disagio comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione

sanitaria) La Documentazione comprende: 1. Verbale con la delibera del Team docenti/Consiglio di classe 2. Piano Didattico Personalizzato BES firmato dalla famiglia, dai docenti delle discipline indicate e dal Dirigente scolastico.

La diagnosi o eventuali certificati consegnati alla scuola dalla famiglia, dovranno:

• essere protocollati

• essere riposti in un apposito fascicolo riservato

• essere visionati dal docente referente del team /consiglio di classe

• essere visionati dai docenti del team /consiglio di classe ed utilizzati per la successiva stesura del PEI/PDP.

Il Consiglio di classe o il team docente, dopo una fase di osservazione, convoca la famiglia al fine di predisporre il piano secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):**	**I.**	**P.**	**S.**
1. **Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	6	27	14
☐ **Minorati vista**	0	0	0
☐ **Minorati udito**	0	2	0
☐ **Psicofisici**	6	27	14
☐ **Altro**			
2. **Disturbi evolutivi specifici**			
☐ **DSA**	0	0	3
☐ **ADHD/DOP**	0	0	1
☐ **Borderline cognitivo**	0	0	0
☐ **Altro**	0	0	0
3. **Svantaggio**			
☐ **Socio-economico**	1	1	9
☐ **Linguistico-culturale**	4	15	1
☐ **Disagio comportamentale/relazionale**	1	1	1
☐ **Altro (difficoltà di linguaggio)**	2	3	0
Totali	13	46	30
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	6	27	14

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0	0	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0	13	10

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistente igienico personale		si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni		si
Psicologa (sportello di ascolto)		si
Docenti tutor/mentor		si
Mediatore linguistico		no

	Attraverso…	**Sì / No**
C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	Partecipazione a GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si

istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					**X**
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare l'inclusività anche nell'A.S. 2023/2024 il nostro Istituto può contare su una molteplicità di azioni che richiedono l'intervento di diverse figure professionali.

- **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):**

È composto dal Dirigente Scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione (PAI), il GLI si avvale della consulenza dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Svolge le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola, raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione, focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Consigli di classe sulla base delle effettive esigenze individuate nei PEI, elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;

- **CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

È costituito da: Dirigente Scolastico, rappresentati del personale docente, rappresentanti del personale amministrativo e rappresentanti dei genitori.

Con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica;

- **COLLEGIO DEI DOCENTI**:

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione;

SPECIALISTI ASP:

Effettuano l'accertamento e redigono diagnosi e certificazioni. Partecipano ai gruppi operativi;

- **DIRIGENTE SCOLASTICO:**

All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, sportelli, figure di riferimento). Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle

priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata e attiva percorsi di autoanalisi; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni;

- **COORDINATORI DI PLESSO:**

Si raccordano con le funzioni strumentali inclusione, con i referenti tutti e con i docenti di materie disciplinari, al fine di sostenere e favorire tutte le azioni e i progetti finalizzati all'inclusione. Contribuiscono, quando questo si renda necessario, a modificare l'organizzazione del plesso nel breve e nel lungo periodo. Forniscono, se richiesto, supporto per la raccolta della documentazione necessaria. Partecipano agli incontri del gruppo di lavoro per l'inclusione "GLI" presieduto dalla Dirigente;

FUNZIONE STRUMENTALE:

In accordo con la Dirigente Scolastica promuove e coordina all'interno dell'Istituto, attraverso un'attività di raccolta, monitoraggio e verifica, tutte le azioni e i progetti finalizzati all'inclusione. Tiene i contatti con l'ASP e con gli altri Enti esterni all'Istituto. Fornisce supporto alla direzione amministrativa per la raccolta della documentazione (Diagnosi, certificati di specialisti, PDP) e per eventuali indagini statistiche. Partecipa agli incontri interistituzionali (ASP, Enti Locali, Cooperative sociali ecc). Prende contatti per la convocazione dei Gruppi Operativi, d'intesa con la Dirigente Scolastica e i Consigli di classe/team docenti, per discutere questioni attinenti ad alunni disabili. In accordo con la Dirigente Scolastica convoca e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Propone alla Dirigente Scolastica l'orario degli Insegnanti di sostegno. Diffonde all'interno dell'Istituto iniziative di aggiornamento presenti sul territorio ed eventualmente promuove attività di formazione per i docenti;

Si occupa di coordinare gli interventi e i progetti a favore degli alunni diversamente abili, le attività di accoglienza, continuità e orientamento, di aggiornare la modulistica, di accogliere e coordinare i docenti di sostegno;

- **REFERENTE ALUNNI DSA (legge 170/2010):**

Fornisce informazioni e ricerca materiali didattici sulle difficoltà di apprendimento; mette a disposizione della scuola la normativa di riferimento; organizza una mappatura degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento e verifica la completezza della documentazione (certificati, PDP); si pone a disposizione dell'Istituto per coordinare/organizzare percorsi specifici. Avanza proposte in merito a corsi di formazione sui disturbi di apprendimento, sullo screening e sulla

didattica specifica e, in accordo con la Dirigente, li organizza; partecipa agli incontri interistituzionali e ad eventuali incontri con le famiglie. Partecipa al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;

- **INSEGNANTI DI SOSTEGNO:**

Supportano i docenti della classe in attività inclusive quali: lavori in piccoli gruppi di livello, apprendimento cooperativo, attività di tutoring, attività individuali per rinforzare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni. Conducono e/o propongono attività individualizzate, laboratori didattici, anche in collaborazione con gli educatori.

Coordinano le informazioni tra famiglia, team di insegnati, personale dell'Asl e/o terapisti privati che seguono gli alunni;

- **DOCENTI DISCIPLINARI:**

Sono responsabili dell'azione didattico-educativa: tale azione si fonda sul "prendersi cura" dell'alunno nella sua globalità, nel farsi carico dei suoi "bisogni" e del pieno sviluppo delle potenzialità presenti. Nello specifico predispongono la programmazione disciplinare, i piani personalizzati e, insieme agli insegnanti di sostegno, i piani individualizzati. Predispongono, conducono o coordinano progetti specifici. Curano i rapporti con le famiglie. Propongono e partecipano alle iniziative di formazione;

- **PERSONALE ATA:**

Ha compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;

- **ASSISITENTI ALL'AUTONOMIA E COMUNICAZIONE:**

L'assistente educativo supporta l'alunno diversamente abile in attività integranti, di applicazione di elementi didattici e finalizzate all'acquisizione delle autonomie personali e sociali; svolge un lavoro condiviso con i docenti di classe, secondo quanto previsto nei P.E.I.;

- **ASSISTENTI IGIENICO PERSONALE:**

Destinato alla cura degli alunni BES che per gravità subiscono riduzioni dell'autonomia personale con particolare riferimento al soddisfacimento dei bisogni personali primari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di

- Informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES

- Far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

GLO: per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro operativo per l'inclusione. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre partecipano ai lavori del

GLO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:
- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- collabora per l'elaborazione del Profilo di Funzionamento;
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc…) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- ASP;
- CTS Antonio Ugo (Centro territoriale di supporto);

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010)

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni disabili

Assegnazione degli alunni con disabilità certificata in condizioni di gravità alle risorse di sostegno presenti all'interno della scuola a inizio anno e attribuzione dei casi meno gravi alle figure che saranno assegnate dal Provveditorato e/o nominate da graduatorie di Istituto in corso d'anno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Enti locali
- Fondi ministeriali
  - Fondi per le "aree a rischio"

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si costituiscono specifici gruppi di lavoro per la formazione delle classi sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, con particolare riferimento alle classi prime di Scuola Primaria e Secondaria di I grado.
La scuola, attraverso tale modalità organizzativa, opera per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e pone un'attenzione specifica agli studenti con BES, per attuare condizioni favorevoli di accoglienza inclusiva e di presa in carico. I Gruppi di lavoro perseguono lo scopo di rendere concreta e proficua la continuità tra i diversi ordini di scuola e tra scuole, attraverso scelte volte ad attenuare le difficoltà che talvolta si presentano per alcuni alunni in tali fasi di passaggio.

Adeguamento deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 08/09/2023

con delibera N.10